

ANALISI DELLE POLITICHE IN MATERIA DI TERRITORIO E AMBIENTE (VI COMMISSIONE PERMANENTE)

REDATTRICE: Rita Lupi

COMPONENTI DEL GRUPPO: Domenico Ferraro, Rita Lupi, Nadia Pasotti, Antonio Prina.

1. FINALITÀ DELLE LEGGI

La Sesta Commissione consiliare, competente in materia di territorio e ambiente, nel corso del 2007 ha esaminato e inviato in aula cinque proposte di legge d'iniziativa della Giunta regionale ¹⁾.

Due progetti di legge (proposta di legge 156 e proposta di legge 198) hanno proposto di modificare la legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), introducendo, con la proposta di legge 156, la definizione di "piani portuali" quali strumenti di attuazione delle previsioni contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e assicurando, con la proposta di legge 198, la partecipazione dei cittadini al procedimento di verifica dei provvedimenti con profili di incompatibilità o di contrasto rispetto al piano di indirizzo territoriale (PIT).

Con l'approvazione della proposta di legge 155, invece, è stato istituito un nuovo strumento di programmazione regionale intersettoriale e, cioè, il piano regionale di azione ambientale (PRAA).

Va poi sottolineata l'importanza della proposta di legge 204 con cui è stato proposto non solo di modificare la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) per adeguarla alle disposizioni previste dalla normativa relativa alla pianificazione territoriale, ma anche di modificare l'assetto degli enti preposti alla gestione integrata dei rifiuti con una organizzazione sovra provinciale.

L'ultimo progetto normativo, la proposta di legge 212, è una proposta di legge-provvedimento relativa ad interventi straordinari a favore di zone colpite da eventi alluvionali per i quali è stata definitivamente accertata la responsabilità della Regione con sentenza passata in giudicato.

Si segnala che i progetti di legge non hanno previsto rinvii a regolamenti.

¹⁾ Proposta di legge 156, divenuta legge regionale 20 marzo 2007, n. 15: *Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Abrogazione della legge regionale 11 agosto 1997, n. 68 (Norme sui porti e gli approdi turistici della Toscana).*

Proposta di legge 198, divenuta legge regionale 27 luglio 2007, n. 41: *Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio).*

Proposta di legge 155, divenuta legge regionale 19 marzo 2007, n. 14: *Istituzione del piano regionale di azione ambientale.*

Proposta di legge 204, divenuta legge regionale 22 novembre 2007, n. 61: *Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti.*

Proposta di legge 212, divenuta legge regionale 7 dicembre 2007, n. 64: *Interventi straordinari a favore di zone colpite da eventi alluvionali per i quali è stata definitivamente accertata la responsabilità della Regione.*

2. RAPPORTO TRA LEGGE ED ALTRI STRUMENTI DI DEFINIZIONE DELLE POLITICHE

Per quanto riguarda le politiche regionali relative alla pianificazione territoriale, particolare rilievo hanno assunto i provvedimenti che hanno modificato o dato attuazione alle disposizioni previste dalla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio).

In primo luogo è opportuno segnalare che con due deliberazioni del Consiglio regionale (n. 45/2007 “Adozione piano di indirizzo territoriale” e n. 72/2007 “Approvazione piano di indirizzo territoriale”) la Regione Toscana, in attuazione dell’articolo 48 e delle disposizioni procedurali del titolo II, capo II della legge regionale 1/2005, si è dotata di un nuovo piano di indirizzo territoriale (PIT) con l’obiettivo di concorrere al miglioramento della competitività del sistema produttivo attraverso la riqualificazione dei luoghi della produzione e il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi; al consolidamento del modello toscano di governo del territorio fondato sulla tutela delle risorse, la valorizzazione delle identità locali e la collaborazione con gli enti locali.

Durante l’esame del provvedimento in fase di adozione del piano, è emersa la necessità di integrare le disposizioni della legge regionale 1/2005 con indirizzi precisi approvati dal Consiglio con una risoluzione²⁾, proposta dalla Commissione, con la quale si impegna la Giunta regionale a predisporre una proposta di modifica della legislazione regionale che, tra l’altro, garantisca ai cittadini la possibilità di attivare il procedimento di verifica per quei provvedimenti che presentino situazioni di incompatibilità o di contrasto rispetto al PIT.

Per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla risoluzione consiliare, la Giunta regionale ha predisposto la proposta di legge n. 198 (diventa legge regionale 27 luglio 2007, n. 41) che ha introdotto diversi aspetti innovativi nella normativa relativa al governo del territorio:

- si garantisce la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla formazione dei regolamenti urbanistici, dei piani complessi di intervento e della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni. Tale procedimento, infatti, prima era applicato solo agli strumenti di pianificazione territoriale (PIT, PTC, PS);
- si dispone che il responsabile del procedimento certifichi la piena coerenza dello strumento o atto da adottare agli strumenti di pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto anche dei piani e programmi di settore approvati da Regione e provincia. Lo strumento o atto approvato, inoltre, deve essere trasmesso a Regione, provincia e comuni interessati almeno quindici giorni prima della sua pubblicazione;
- si rende più efficace il sistema di verifica previsto dalla legge regionale 1/2005 consentendo ai cittadini, organizzati in forma associative, di presentare istanza per l’attivazione dei compiti della Conferenza interistituzionale qualora si ravvisino possibili profili di incompatibilità o contrasto nello strumento di pianificazione o atto approvato. Se sussistono le condizioni, verificate dall’istruttoria degli uffici competenti di comuni, province o Regione, il procedimento consente di attivare le

²⁾ Risoluzione n. 37 del 4 aprile 2007

misure di salvaguardia previste dalla legge regionale 1/2005 qualora l'ente confermi lo strumento o atto contestato;

- infine si dispone che la Giunta regionale informi il Consiglio trimestralmente sullo stato delle verifiche e sulle eventuali salvaguardie approvate.

Precedentemente la legge regionale 1/2005 era stata modificata dalla legge regionale 15/2007 che ha introdotto un'integrazione nella definizione del contenuto del piano di indirizzo territoriale e, eliminando lo strumento di pianificazione relativo al piano regionale dei porti e approdi turistici, previsto dalla legge regionale 68/1997 e mai approvato, ha ridefinito i piani regolatori portuali come strumento di attuazione delle previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriale.

Infine la Commissione ha espresso il parere obbligatorio, previsto dall'articolo 42 dello Statuto, su alcuni regolamenti attuativi della legge regionale 1/2005; legge che aveva definito ampiamente i principi e i criteri di attuazione delle disposizioni.

I regolamenti sono relativi al territorio rurale, al sistema informativo geografico, alle norme per il governo del territorio, alle disposizioni per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti, alla valutazione integrata e in materia di indagini geologiche³⁾.

La Commissione ha sempre espresso parere favorevole ai regolamenti la cui approvazione è di competenza della Giunta regionale.

Solo nel caso del regolamento relativo al territorio rurale (Decisione della Giunta regionale 27 novembre 2006, n. 16) il parere, formulato congiuntamente con la Seconda Commissione consiliare "Agricoltura", è stato predisposto con raccomandazioni e richieste di modifica di alcuni articoli.

Va segnalato che tali richieste sono state recepite dalla Giunta regionale solo in modo molto parziale.

Sempre in tema di "governo del territorio" la Sesta Commissione, in seduta congiunta con la Terza Commissione "Attività produttive", ha licenziato il piano regionale delle attività estrattive e di recupero (PRAER), approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 27 del 27 febbraio 2007.

³⁾ Decisione della Giunta regionale 27 novembre 2006, n. 16: Regolamento di attuazione del titolo IV, capo III (Il territorio rurale) della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio).

Parere congiunto con la Seconda Commissione consiliare

- Decisione della Giunta regionale 27 novembre 2006, n. 17: Regolamento attuazione dell'articolo 29 comma 5 della Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disciplina del sistema informativo geografico regionale.
- Decisione della Giunta regionale 11 dicembre 2006, n. 25: Regolamento di attuazione dell'articolo 75 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Approvazione ai fini dell'acquisizione dei pareri previsti dallo Statuto regionale.
- Decisione della Giunta regionale 11 dicembre 2006, n. 26. Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti. Approvazione ai fini dell'acquisizione dei pareri previsti dallo Statuto regionale
- Decisione della Giunta regionale 11 dicembre 2006, n. 27: Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata. Approvazione ai fini dell'acquisizione dei pareri previsti dallo Statuto regionale.
- Decisione della Giunta regionale 15 gennaio 2007, n. 10: Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche.

Il piano, nello stabilire indirizzi e gli obiettivi di riferimento per l'attività di pianificazione in materia di cave e torbiere, recupero di aree di escavazione dismesse, recupero di materiali assimilabili a quelli di cava, prevede una pianificazione dell'attività estrattiva legata al territorio (con valenza dunque ambientale e socio-economica) con il collegamento del settore alle norme della legge regionale 1/2005 e il suo inserimento nel concetto generale dello sviluppo sostenibile.

L'esame di questo provvedimento si è protratto per tutto il 2006 e nei primi mesi del 2007, richiedendo un grande impegno da parte delle due commissioni che, come metodo di lavoro, hanno avviato un percorso di ascolto e di confronto con le associazioni economiche, sociali, con gli enti locali e con i cittadini.

Gli esiti dell'istruttoria, condotta congiuntamente dagli uffici del Consiglio e della Giunta regionale, sulle osservazioni e sulle richieste di modifica e integrazione, emerse dal confronto con le realtà territoriali, hanno consentito di presentare al Consiglio un testo del piano ampiamente rielaborato negli allegati che lo compongono.

E' stata, inoltre, inserita nel testo della deliberazione di approvazione del piano, una clausola che impegna la Giunta regionale a relazionare al Consiglio sullo stato di attuazione del piano e sull'andamento delle attività estrattive a seguito delle risultanze del programma di monitoraggio annuale previsto dal PRAER stesso.

Le Commissioni hanno anche adottato una proposta di risoluzione al Consiglio⁴⁾ relativa ad un'area, nel Comune di S. Quirico d'Orcia, molto problematica per aspetti ambientali ed economici fra loro contrapposti. L'ampio confronto con il Comune, la Provincia di Siena e i soggetti interessati, ha consentito di trovare un'adeguata soluzione con una nuova perimetrazione del sito.

In questa materia, infine, le Commissioni hanno espresso un parere favorevole al regolamento⁵⁾, previsto dalla legge regionale 3 novembre 1998, n. 78 (Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili), relativo alle istruzioni tecniche per la redazione, degli atti di pianificazione provinciale e comunale, in base agli indirizzi ed agli obiettivi individuati dal titolo II della legge.

Per quanto riguarda l'altra grande area tematica di competenza della Sesta Commissione e, cioè, l'ambiente e la tutela del territorio, vanno segnalati alcuni importanti provvedimenti relativi alla proposta di legge n. 155, istitutiva del piano regionale di azione ambientale, e alla proposta di deliberazione n. 332 di approvazione del piano stesso per gli anni 2007-2010.

La proposta di legge n. 155, divenuta legge regionale 19 marzo 2007, n. 14, nasce dalla necessità di definire le strategie di attuazione delle politiche regionali ambientali in raccordo e integrazione con i piani e i programmi regionali di settore e con il piano di indirizzo territoriale.

⁴⁾ Risoluzione n. 33 del 27 febbraio 2007

⁵⁾ Decisione della Giunta regionale 27 dicembre 2006, n. 27: Regolamento recante istruzioni tecniche per la redazione degli strumenti della pianificazione provinciale e comunale in materia di cave e torbiere, di recupero di cave dismesse o in abbandono e di riutilizzo dei materiali assimilabili, in attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78.

Ne consegue che il piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 32 del 14 marzo 2007, è un piano intersettoriale che attua le indicazioni del piano regionale di sviluppo con compiti di integrazione e coordinamento per diversi settori di intervento: emissioni in atmosfera e prevenzione dagli inquinamenti; difesa del suolo e risorse idriche; rischi naturali e tecnologici; aree protette e biodiversità; rifiuti e bonifiche; energia e miniere.

Anche in questo caso la Commissione ha ritenuto opportuno inserire, nel testo della deliberazione di approvazione del piano, una clausola che impegna la Giunta regionale a trasmettere annualmente al Consiglio il previsto documento di monitoraggio e di valutazione del piano, accompagnato da una relazione esplicativa sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati.

La Sesta Commissione ha esaminato un altro provvedimento di grande importanza per le politiche regionali e, cioè, la proposta di legge n. 204, divenuta legge regionale 22 novembre 2007, n. 61, relativa non solo alla modifica della legge regionale 25/1998 in materia di rifiuti, ma anche all'introduzione di nuove norme per la gestione integrata di immediata attuazione.

Va sottolineato che, rispetto al testo presentato dalla Giunta regionale, la Commissione ha di fatto elaborato un "maxi emendamento" che ha sostituito integralmente il testo originario.

Un aspetto qualificante del provvedimento riguarda l'accorpamento degli attuali dieci ambiti territoriali ottimali (ATO) in tre ambiti (Toscana Centro, costituito dai comuni compresi nelle province di Firenze, Prato e Pistoia; Toscana Costa, costituito dai comuni compresi nelle province di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno; Toscana Sud, costituito dai comuni compresi nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto) al fine di perseguire l'ottimizzazione della programmazione della gestione del servizio e per garantire migliori prestazioni ai cittadini.

E' opportuno premettere che l'individuazione dei tre ATO è conseguente ad un percorso iniziato sia con la stipula di atti d'intesa che con iniziative e proposte di pianificazione di livello locale.

Tale scelta, ovviamente, ha tenuto conto delle caratteristiche territoriali, delle quantità di rifiuti prodotti annualmente e dell'attuale dotazione impiantistica.

L'accorpamento degli ATO ha determinato la necessità di prevedere in legge uno strumento di pianificazione sovra provinciale, in sostituzione dei piani provinciali previsti dalla legge regionale 25/1998, e anche nuove procedure di approvazione per definire forme di raccordo e sedi di confronto tra le province interessate.

Va segnalato che, benché i piani di gestione dei rifiuti rientrino nella categoria "atti di governo del territorio" e, in quanto tali, disciplinati nella loro formazione dalla legge regionale 1/2005, il prevalere della valenza ambientale ha fatto sì che siano stati mantenuti, a livello regionale, poteri di indirizzo, coordinamento e controllo più incisivi rispetto a quanto previsto in materia del governo del territorio. La Regione, infatti, conserva un forte potere di controllo, anche sostitutivo, in merito alla conformità di tali piani alla normativa vigente e ai contenuti del piano regionale dei rifiuti.

Ovviamente una materia così complessa come quella della gestione dei rifiuti doveva prevedere una fase di transizione per la costituzione delle nuove comunità

d'ambito e per l'approvazione dei nuovi piani interprovinciali: tali disposizioni sono contenute nel capo II della legge .

Va sottolineato che la legge attribuisce poteri sostitutivi al Presidente della Giunta regionale, che li esercita mediante la nomina di un commissario, qualora le nuove comunità d'ambito - che nascono come consorzi di comuni e a seguito della nuova delimitazione territoriale degli ATO - non provvedano nei tempi stabiliti a porre in essere gli atti necessari alla costituzione del consorzio.

Uno dei principali obiettivi della legge è, inoltre, quello di garantire il tempestivo avvio delle procedure di affidamento del servizio, da parte delle nuove comunità d'ambito, ad un gestore unico; scelta necessaria al conseguimento di economie di scala e, quindi, alla liberazione di risorse che potranno avere un effetto calmierante sulle tariffe e determinare l'aumento della qualità del servizio, data la maggiore capacità di investimento in innovazione e ricerca.

Sempre allo scopo di consentire il rapido avvio delle procedure di affidamento nella fase di transizione, è previsto che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, le comunità di ambito attualmente esistenti ma appartenenti a ciascun nuovo ATO, provvedano d'intesa tra loro all'approvazione di un piano straordinario che contenga l'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento dell'autosufficienza a livello dei nuovi ambiti, i relativi piani economici e finanziari, gli indirizzi e prescrizioni per l'organizzazione del servizio.

L'approvazione di questi piani straordinari, entro i termini stabiliti, è garantita, anche in questo caso, dai poteri sostitutivi regionali. La Giunta regionale, infatti, previa diffida agli enti inadempienti, provvede alla predisposizione e approvazione del piano, sulla base dell'attività istruttoria di una commissione tecnica a cui partecipano, oltre ad un dirigente regionale, i direttori delle comunità d'ambito esistenti o l'unico direttore della nuova comunità d'ambito.

E' stato opportuno delineare, seppur sinteticamente, gli elementi sostanziali della legge perché l'iter legislativo è stato assai complesso e dibattuto. Come è già stato ricordato, l'iniziale proposta di legge è stata profondamente modificata con un "maxi emendamento" della Commissione a seguito delle istanze scaturite dal confronto con tutti i soggetti interessati; confronto che ha fatto emergere con forza la necessità di "governare" una situazione assai delicata di transizione verso la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Da ultimo è opportuno sottolineare che la legge ha recepito anche alcune indicazioni formulate dalla Commissione speciale d'inchiesta sulla raccolta differenziata dei rifiuti che nel documento finale, a conclusione dei propri lavori, ha evidenziato la necessità di interventi efficaci per l'effettivo recupero della materia dall'attività di riciclaggio del rifiuto; per velocizzare le attività di controllo sull'andamento della produzione dei rifiuti e sul loro smaltimento; per la revisione del tributo regionale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani e assimilati, al fine di prevedere uno scaglionamento della "ecotassa" e un sistema premiante per gli enti nei quali sia registrato il superamento degli obiettivi di legge.

Infine è da segnalare, tra gli atti licenziati dalla Commissione, la proposta di legge 212 divenuta legge regionale 7 dicembre 2007, n. 64. Come già rilevato si tratta di una proposta di legge-provvedimento relativa ad interventi straordinari a favore di zone

colpite da eventi alluvionali per i quali è stata definitivamente accertata la responsabilità della Regione con sentenza passata in giudicato.

La legge prevede di erogare un contributo straordinario di 15 milioni di euro alle popolazioni di Poggio a Caiano, Campi Bisenzio e Lastra a Signa, danneggiate dagli eventi alluvionali del 1991-1992 per i quali, a seguito di una causa promossa da parte di alcuni cittadini, la Regione Toscana fu dichiarata responsabile e condannata a pagare i danni. Con queste ulteriori risorse, la Regione risarcisce parzialmente i danni anche di quei cittadini che non avevano intentato causa.

3. RAPPORTI CONSIGLIO – GIUNTA REGIONALE

Come si evince dalle considerazioni finora esposte, l'esame in Commissione di questi provvedimenti, così rilevanti per le politiche regionali, è stato assai complesso ed ha richiesto un impegno notevole da parte della Commissione per approfondire le problematiche esistenti e per trovare soluzioni ampiamente condivise.

E' stato possibile affrontare la complessità delle materie grazie alla collaborazione della Giunta regionale che, tramite gli assessori delegati, si è sempre dichiarata disponibile a riconsiderare gli aspetti più significativi dei provvedimenti, alla luce delle osservazioni o delle richieste di modifica e integrazione che sono, poi, emerse durante il dibattito in Commissione.

Il lavoro istruttorio degli uffici del Consiglio e della Giunta regionale è stato, pertanto, intenso e particolarmente rilevante nel fornire ai consiglieri le informazioni e gli elementi di conoscenza necessari per un esame compiuto degli atti.

4. RAPPORTI REGIONE-ENTI LOCALI

In questo ambito è opportuno ricordare quanto già segnalato nella disamina della proposta di legge n. 204. Infatti, il progetto normativo, nell'istituire tre soli ambiti territoriali ottimali (ATO) in sostituzione dei dieci esistenti, ha risposto all'esigenza di adeguamento al Protocollo d'intesa, sottoscritto il 31 gennaio 2007 dalla Regione Toscana, dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia, dal Circondario Empolese – Valdelsa, dai Comuni di Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, Sesto Fiorentino, Pontassieve, Scandicci, Rufina, Greve in Chianti, Montale, Quarrata e Agliana, per la gestione integrata dei rifiuti.

Un altro aspetto significativo da evidenziare è che il provvedimento riconosce alla Regione un ruolo forte nei confronti delle province, con poteri di controllo, anche sostitutivo in merito alla conformità dei piani di gestione dei rifiuti alle norme di legge ed ai contenuti del piano regionale.

Infine si segnala che sarà possibile acquisire elementi di valutazione, relativa all'applicazione della norma, in base alla relazione semestrale che le comunità d'ambito - costituite dai comuni riuniti in consorzio e appartenenti ai tre nuovi ATO previsti – invieranno al Consiglio regionale, alla Giunta regionale e alle province sull'attività svolta e sullo stato di attuazione della legge.

5. ATTUAZIONE DELLE INNOVAZIONI PROCEDURALI STATUTARIE E REGOLAMENTARI

5.1. ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 48 DELLO STATUTO (CONCERTAZIONE O CONFRONTO)

Sono state assegnate alla Commissione l'illustrazione da parte della Giunta di quattro documenti preliminari⁶⁾ per i quali la Commissione non ha ritenuto di dover approvare atti di indirizzo.

E' opportuno segnalare, tuttavia, che un Ordine del giorno del Consiglio del 24 luglio 2007, collegato alla proposta di legge d'iniziativa popolare "Disciplina delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale" su cui l'aula consiliare si è espressa con voto negativo, ha contribuito ad accelerare i tempi per l'avvio dei lavori preparatori alla predisposizione di analogo provvedimento da parte della Giunta regionale.

Si segnala che, a seguito di queste fasi preliminari, la Giunta non ha ancora presentato alcun disegno di legge.

5.2. ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 42 DELLO STATUTO (REGOLAMENTI)

La Commissione ha formulato il proprio parere preventivo e obbligatorio per otto regolamenti predisposti dalla Giunta regionale.

Come già ricordato, sei regolamenti sono attuativi della legge regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio), uno della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78 (Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili) ed, infine, l'ultimo regolamento introduce delle modifiche al regolamento 29/R del 2005 di attuazione della legge regionale 42/1998 (Norme per il trasporto pubblico locale).

La Commissione, rispettando i tempi previsti dallo Statuto, ha sempre espresso parere favorevole e, soltanto per quanto riguarda il regolamento relativo al territorio rurale (esame congiunto con la Seconda Commissione consiliare "Agricoltura) e il regolamento relativo al trasporto pubblico locale, il parere è stato formulato con raccomandazioni e richieste di modifica di alcuni articoli.

Nel primo caso la Giunta regionale ha recepito in modo molto parziale le indicazioni della Commissione; nel secondo caso le osservazioni avanzate sono state invece accolte.

5.3. ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 11 DELLO STATUTO (FUNZIONI DEL CONSIGLIO)

La Commissione ha esaminato cinque bilanci preventivi⁷⁾ e ha espresso il parere richiesto dopo aver ascoltato in audizione i presidenti degli enti parco regionali e il

⁶⁾ - Documento preliminare relativo alla proposta di legge regionale in materia di "disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente".
- Documento preliminare in materia di piano regionale per la qualità dell'aria.
- Documento preliminare relativo alla proposta di legge regionale in materia di demanio marittimo (illustrazione effettuata in seduta congiunta con la Prima Commissione consiliare "Affari istituzionali").
- Documento preliminare relativo alla proposta di legge regionale in materia di disciplina regionale dell'edilizia abitativa.

direttore generale dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

Va segnalato che, per quanto riguarda l’ARPAT, il parere favorevole al provvedimento, esaminato in sede congiunta con la Quarta Commissione consiliare “Sanità”, è stato accompagnato da una proposta di risoluzione al Consiglio⁸⁾ in cui si invita la Giunta regionale a presentare entro sei mesi una proposta di legge di riforma dell’agenzia e si chiede all’ARPAT di presentare un report sulla distribuzione del personale nelle strutture territoriali e sui controlli effettuati nel territorio toscano.

Quest’ultimo adempimento è stato tempestivamente eseguito dall’agenzia.

5.4. ATTUAZIONE DELL’ARTICOLO 50 DELLO STATUTO (ENTI DIPENDENTI)

E’ opportuno ricordare che solo recentemente la legge regionale n. 3/2008 (A.C.), approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29 gennaio 2008, ha disciplinato l’attività di controllo del Consiglio sulle nomine regionali di competenza degli organi di governo e, pertanto, nella precedente fase transitoria sono state attuate le indicazioni dell’Ufficio di presidenza che disponevano l’esercizio di tale funzione da parte della commissione permanente competente per materia, con l’impegno di esprimere le proprie determinazioni nel termine di 20 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Giunta regionale.

Alla Sesta Commissione è stato assegnato l’esame della documentazione relativa alla nomina dell’Amministratore unico del Consorzio “Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile – LaMMa; esame che si è concluso con la presa d’atto da parte della Commissione della comunicazione del Presidente della Giunta regionale e dei criteri per la scelta del candidato.

6. ELEMENTI RILEVANTI NEL PROCESSO DECISIONALE

Il percorso di approfondimento per le scelte delle politiche regionali ha coinvolto la Commissione su due temi di grande interesse e attualità riguardanti le infrastrutture strategiche, come il “completamento del corridoio tirrenico”, e la necessità di interventi legislativi per il governo dell’emergenza idrica ormai conclamata.

Va segnalato, infatti, che il Consiglio regionale con la mozione n. 355, approvata nella seduta del 17 gennaio 2007, nel ribadire il valore strategico del completamento del corridoio tirrenico attraverso una soluzione autostradale lungo un tracciato costiero, ha incaricato la Sesta Commissione a “procedere alle consultazioni su

⁷⁾ - Deliberazione CR n. 25 del 13/02/2007 (Parere ai sensi dell’articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione 2006 dell’Ente parco regionale delle Alpi Apuane).

- Deliberazione CR n. 59 del 16/05/2007 (Parere ai sensi dell’articolo 11, comma 5 dello Statuto. Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Bilancio preventivo economico annuale 2007 e pluriennale 2007/2009).

- Deliberazione CR n. 107 del 30/10/2007 (Parere ai sensi dell’articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione 2007 dell’Ente parco regionale della Maremma).

- Deliberazione CR n. 111 del 30/10/2007 (Parere ai sensi dell’articolo 11, comma 5 dello Statuto. Bilancio di previsione 2007 dell’Ente parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli).

- Deliberazione CR n. 7 15/01/2008 (Parere ai sensi dell’articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 dell’Ente parco regionale delle Alpi Apuane)

⁸⁾ Risoluzione n. 43 del 16 maggio 2007.

tutti i progetti di messa in sicurezza dell'Aurelia con gli enti competenti e, a termine della consultazione, a relazionare in Consiglio regionale”.

Per adempiere a questo impegno, la Commissione ha ascoltato in audizione i rappresentanti di ANAS e SAT al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie a ricostruire l'evoluzione del percorso del progetto iniziale ANAS del 2000 al progetto SAT del 2006. Gli esiti di tali consultazioni sono stati trasferiti in un documento che il Vicepresidente della Commissione ha illustrato all'aula consiliare il 5 maggio 2007.

La Commissione ha anche organizzato, il 14 maggio 2007, una conferenza regionale durante la quale è stato possibile avere il quadro aggiornato della situazione idrologica in Toscana e chiarimenti sulle iniziative regionali per affrontare situazioni di emergenza idrica e idropotabile.

I risultati di questo confronto sono, poi, confluiti nella legge regionale 29/2007 che, a testimonianza della gravità della situazione esistente, è stata celermente approvata dall'aula consiliare senza il preventivo esame in Commissione.

Per quanto riguarda l'esame dei provvedimenti, la Commissione è stata supportata dall'ufficio di assistenza giuridico-legislativa che ha sempre predisposto le schede con le osservazioni istruttorie.

E' opportuno sottolineare che per gli atti di più ampio rilievo come il piano regionale delle attività estrattive, il piano di indirizzo territoriale e la proposta di legge in materia di rifiuti, il dibattito in Commissione è stato ampio e approfondito anche a seguito degli esiti delle consultazioni assai partecipate.

In questi casi l'istruttoria tecnica è stata effettuata in stretta collaborazione tra gli uffici del Consiglio e della Giunta regionale che ha consentito di presentare al Consiglio i testi dei provvedimenti ampiamente rielaborati.

Ne è un esempio significativo la proposta di legge n. 204 in materia di rifiuti che, come già segnalato, non solo è stata integralmente sostituita da un "maxi emendamento" predisposto dalla Commissione a seguito delle istanze emerse durante le consultazioni, ma è stata anche ulteriormente modificata nel proseguo del dibattito nelle sedute di Commissione.

Va segnalato che il Consiglio delle autonomie locali ha sempre deliberato pareri favorevoli alle proposte di legge, assegnate per l'espressione del parere obbligatorio previsto dallo Statuto.

Solo nel caso della proposta di legge 198, relativa alle modifiche della legge regionale 1/2005, il parere favorevole è stato accompagnato da una raccomandazione affinché la norma prevedesse la conclusione dei lavori della Conferenza interistituzionale nell'arco di sessanta giorni invece dei centoventi indicati.

La Commissione ha ritenuto invece che il periodo previsto dalla proposta di legge fosse congruo per l'espletamento dei compiti assegnati alla Conferenza e, ritenendo di non dover accogliere la modifica richiesta dal CAL, ha presentato al Consiglio regionale le proprie motivazioni con un ordine del giorno procedurale, così come previsto dall'articolo 46 quater, comma 3 del regolamento interno.

Per quanto riguarda l'attività della Commissione per le pari opportunità, i progetti di legge non prevedevano l'espressione del parere obbligatorio bensì la formulazione di "eventuali osservazioni" di cui non è pervenuta alcuna comunicazione.

7. ALTRI ELEMENTI DI RILIEVO

La Commissione è stata chiamata ad esprimere un parere alla Giunta sulla bozza di Statuto e di Convenzione parasociale della “Società Logistica Toscana”, così come previsto dalla legge regionale n. 59 del 2006 che ha disciplinato le condizioni e le modalità di partecipazione della Regione Toscana alla società, con l’acquisizione di una partecipazione azionaria di maggioranza.

In particolare l’articolo 2 della legge subordina l’acquisizione di tale quota all’approvazione delle modifiche statutarie da parte dell’assemblea dei soci “previo parere favorevole della Giunta regionale, sentite le commissioni consiliari competenti”.

L’approvazione delle modifiche allo statuto della società erano necessarie per garantire alla Regione poteri sugli organi, sull’attività e sugli atti adottati dagli organi sociali, per l’emanazione di indirizzi per l’amministrazione della società al fine dello svolgimento dei servizi e dei compiti affidati al nuovo organismo di diritto privato.

La Commissione ha verificato che tutte le condizioni, poste dalla legge, risultassero rispettate nello statuto e nel patto parasociale ed ha espresso parere favorevole chiedendo, tuttavia, che la relazione annuale prevista dalla normativa fosse effettuata dalla Giunta con apposita comunicazione alla Commissione stessa.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI ATTI TRATTATI DALLA SESTA COMMISSIONE (Territorio e ambiente)
PROPOSTE DI LEGGE
ANNO 2007

N. e tipo di atto¹	Diventato²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	Note⁶
p.d.l. 155	l.r. 14 del 19/03/2007	Istituzione del piano regionale di azione ambientale	GR	F e S		
p.d.l. 156	l.r. 15 del 20/03/2007	Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Abrogazione della legge regionale 11 agosto 1997, n. 68 (Norme sui porti e gli approdi turistici della Toscana).	GR	F e S		
p.d.l. 198	l.r. 41 del 03/08/2007	Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio)	GR	F e S		Clausola valutativa
p.d.l. 204	l.r. 61 del 22/11/2007	Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti.	GR	F e S	X	Clausola valutativa
p.d.l. 212	l.r. 64 del 07/12/2007	Interventi straordinari a favore di zone colpite da eventi alluvionali per i quali è stata definitivamente accertata la responsabilità della Regione.	GR	F e S		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI ATTI TRATTATI DALLA SESTA COMMISSIONE (Territorio e ambiente)
PROPOSTE DI DELIBERAZIONE
ANNO 2007

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
p.d.d. 57	Del. n. 27 27/02/2007	Approvazione del piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) ai sensi della legge regionale 3 novembre 1998, n.78 (Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili).	GR	F e S		Clausola valutativa Risoluzione n. 33 del 27/02/2007
p.d.d. 128	Del. n. 33 14/03/2007	Fondazione per il Clima e la Sostenibilità (FCS). Consiglio di amministrazione. Designazione rappresentante regionale.	GR	F e S		
p.d.d. 136	Del. n. 90 25/07/2007	Approvazione bilancio consuntivo dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER) di Massa Carrara per l'esercizio finanziario 2002, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 3 novembre 1986, n. 49 (Riorganizzazione della struttura operativa dell'edilizia residenziale pubblica).	GR	F e S		
p.d.d. 245	Del. n. 3 17/01/2007	Individuazione ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola denominate: zona costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda, zona del canale Maestro della Chiana, zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano.	GR	F e S		Risoluzione n. 32 del 17/01/2007

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
p.d.d. 300	Del. n. 19 13/02/2007	Legge regionale 16 marzo 1994 n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli – Soppressione dei relativi consorzi). Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2005 dell'Ente Parco regionale della Maremma. Approvazione.	GR	F		
p.d.d. 305	Del. n. 20 13/02/2007	Legge regionale 16 marzo 1994 n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli- Soppressione dei relativi consorzi). Conto consuntivo anno finanziario 2005 dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Approvazione.	GR	F		
p.d.d. 307	Del. n. 21 13/02/2007	Rideterminazione della dotazione organica dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ai sensi dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2005"), secondo le disposizioni attuative del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2006. secondo le disposizioni attuative del DPCM 15/02/2006.	GR	F		
p.d.d. 308	Del. n. 22 13/02/2007	Rideterminazione della dotazione organica dell'Ente Parco regionale della Maremma ai sensi dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2005"), secondo le disposizioni attuative del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2006.	GR	F e S		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
p.d.d. 309	Del. n. 23 13/02/2007	Rideterminazione della dotazione organica dell'Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ai sensi dell'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2005"), secondo le disposizioni attuative del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2006.	GR	F		
p.d.d. 310	Del. n. 24 13/02/2007	Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo consorzio). Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2005 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. Approvazione.	GR	F		
Dec. GR n. 8 30/10/2006	Del. n. 25 13/02/2007	Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione 2006 dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane	GR	Testo predisposto dalla commissione		
p.d.d. 314	Del. n. 11 31/01/2007	Legge regionale 7 maggio 1985, n. 57 (Finanziamenti per la redazione e l'attuazione dei piani di recupero del patrimonio edilizio esistente). Ripartizione dei contributi.	GR	F e S		
p.d.d. 321	Del. n. 63 12/06/2007	Programma pluriennale degli investimenti per il superamento delle situazioni di crisi idrica e per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche di cui all'articolo 38 della legge regionale 27 dicembre 2005, n. 70 (Legge finanziaria per l'anno 2006). Destinazione del finanziamento	GR	F e S		Clausola valutativa

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
p.d.d. 323	Del. n. 26 14/02/2007	Legge 28 gennaio 1994 n. 84 (Riordino della legislazione in materia portuale). Approvazione piano regolatore del porto di Viareggio.	GR	F e S		
p.d.d. 325	Del. n. 34 14/03/2007	Modifica al programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 conseguente al monitoraggio 2006. (Delibera Consiglio Regionale n. 35 del 27 febbraio 2002).	GR	F		
p.d.d. 327	Del. n. 12 31/01/2007	Ente Parco regionale della Maremma. Consiglio Direttivo. Sostituzione membro.	GR			
p.d.d. 332	Del. n. 32 14/03/2007	Piano regionale di azione ambientale (PRAA) 2007-2010	GR	F e S		Clausola valutativa
p.d.d. 333	Del. n. 45 4/4/2007	Adozione piano di indirizzo territoriale (PIT)	GR	F e S	X	Risoluzione n. 37 del 4/04/2007
p.d.d. 351	Del. n. 44 28/03/2007	Ratifica dell'intesa preliminare per l'accordo di pianificazione per la formazione della variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Capoliveri ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).	GR	F		
Dec. GR n. 8 19/02/2007	Del. n. 59 16/05/2007	Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5 dello Statuto. Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT). Bilancio preventivo economico annuale 2007 e pluriennale 2007/2009.	GR	Testo della proposta predisposto dalla Commissione		Risoluzione n. 43 1/05/2007

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
p.d.d. 362	Del. n. 58 16/05/2007	A.R.P.A.T. (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana): programma di attività triennale 2007-2009 e annuale 2007.	GR	F e S		
p.d.d. 381	Del. n. 61 16/05/2007	Deliberazione del Consiglio regionale 1 febbraio 2005, n. 20. Approvazione della variante al piano di bacino del fiume Serchio - stralcio assetto idrogeologico - per la modifica delle norme di piano: articoli 22, 25 e 50.	GR	F		
p.d.d. 386	Del. n. 91 25/07/2007	Legge regionale 27 dicembre 2005, n. 70 (Legge finanziaria per l'anno 2006), articolo 39. Programma finanziario degli interventi per la valorizzazione ambientale.	GR	F		
p.d.d. 389	Del. n. 92 25/07/2007	Bacino regionale Toscana Nord. Approvazione programma di utilizzo dei fondi relativi alla quota residua dei finanziamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 331, per l'annualità 2003. Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 29 gennaio 2002, n. 22.	GR	F		
p.d.d. 396	Del. n. 93 25/07/2007	Legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi), articolo 14. Procedura per l'approvazione del piano del Parco della Maremma. Espressione del parere del Consiglio regionale finalizzato all'adozione del piano..	GR	F e S		
p.d.d. 403	Del. n. 94 25/07/2007	Approvazione bilancio consuntivo dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (ATER) di Massa Carrara per l'esercizio finanziario 2003, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 3 novembre 1986, n. 49 (Riorganizzazione della struttura operativa dell'edilizia residenziale pubblica).	GR	F		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

N. e tipo di atto1	Diventato2	Oggetto	Iniziativa3	Modifiche4	Consultazioni5	Note6
p.d.d. 404	Del. n. 80 24/07/2007	Legge regionale 6 aprile 2000, n. 56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche). Designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e modifica dell'allegato D (Siti di importanza regionale).	GR	F		
p.d.d. 405	Del. n. 95 25/07/2007	Legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico), articolo 11, comma 1. Approvazione programma di intervento finanziario per gli anni 2007-2009.	GR	F e S		
p.d.d. 411	Del. n.96 25/07/2007	Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco delle Alpi Apuane". Soppressione del relativo Consorzio), articolo 15. Procedimento per l'approvazione del piano del Parco delle Alpi Apuane. Espressione del parere del Consiglio regionale finalizzato all'adozione del piano.	GR	F e S		
p.d.d. 412	Del. n. 107 30/10/2007	Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione 2007 dell'Ente parco regionale della Maremma..	GR	F		
p.d.d. 413	Del. n. 72 24/07/2007	Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Approvazione del piano di indirizzo territoriale (PIT).	GR	Testo della proposta predisposto dalla Commissione		
p.d.d. 425	Del. n. 109 30/10/2007	Modifica al programma pluriennale investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 conseguente al monitoraggio giugno 2007 (Deliberazione Consiglio regionale 27 febbraio 2002, n. 35).	GR	F e S		
p.d.d. 426	Del. n.110 30/10/2007	Legge regionale 2 aprile 1984, n. 20 (Tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico. Norme per lo sviluppo della speleologia). Programma annuale di ripartizione dei contributi ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9..	GR	F e S		
p.d.d. 427	Del. n. 111 30/10/2007	Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5 dello Statuto. Bilancio di previsione 2007 dell'Ente parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.	GR	F		

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
p.d.d. 428	Del. n. 112 30/10/2007	Approvazione della modifica al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Reno relativamente alle perimetrazioni delle aree a rischio da frana per la scheda n. 158 "Pavana-Valdibura" in Comune di Sambuca Pistoiese.	GR	F		
p.d.d. 438	Del. n. 108 30/10/2007	Legge regionale 16 marzo 1994 n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli – Soppressione dei relativi consorzi). Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2006 dell'ente parco regionale della Maremma. Approvazione.	GR	F		
p.d.d. 448	Del. n. 124 5/12/2007	Legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli), articolo 2. Approvazione dello statuto dell'Ente parco regionale della Maremma e contestuale abrogazione della deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2002, n. 153.	GR	F e S		
p.d.d. 455	Del. n. 137 19/12/2007	Legge regionale 7 maggio 1985, n. 57 (Finanziamenti per la redazione e l'attuazione dei piani di recupero del patrimonio edilizio esistente). Ripartizione dei contributi.	GR	F		
p.d.d. 458	Del. n. 138 19/12/2007	Legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali della Maremma e di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi Consorzi) e legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo consorzio). Criteri di ripartizione dei contributi regionali finalizzati alle spese di gestione corrente dei tre parchi naturali regionali.	GR	F		
p.d.d. 459	Del. n. 7 15/01/2008	Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 dell'Ente parco regionale delle Alpi Apuane.	GR	F		
p.d.d. 461	Del. n. 139 19/12/2007	Diga di Bilancino-Gestione commissariale. Nomina commissario.	GR	S		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI ATTI TRATTATI DALLA SESTA COMMISSIONE (Territorio e ambiente)

PARERE OBBLIGATORIO ARTICOLO 42 DELLO STATUTO SUI REGOLAMENTI

ANNO 2007

N. e tipo di atto¹	Diventato²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	Note⁶
Decisione GR, n. 17 27/11/2006	d.p.g.r. 6/R 9/02/2007	Regolamento attuazione dell'articolo 29 comma 5 della Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disciplina del sistema informativo geografico regionale.	GR			
Decisione GR, n. 25 11/12/2006	d.p.g.r. 3/R 3/02/2007	Regolamento di attuazione dell'articolo 75 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).	GR			
Decisione GR, n. 26 11/12/2006	d.p.g.r. 2/R 9/02/2007	Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 3, della Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti.	GR			
Decisione GR, n. 27 11/12/2006	d.p.g.r. 4/R 9/02/2007	Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata.	GR			

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Decisione GR, n. 16 27/11/2006	d.p.g.r. 5/R 9/02/2007	Regolamento di attuazione del titolo IV, capo III (Il territorio rurale) della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio).	GR			<p>Contiene un invito alla Giunta regionale a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a introdurre meccanismi di semplificazione per l'esercizio delle competenze e la tipologia degli atti autorizzativi; - a porre le condizioni perché gli strumenti di programmazione per il governo del territorio, in particolare i regolamenti urbanistici comunali, possano contenere disposizioni anche sulla qualità dei fabbricati; - a raccomandare un maggior utilizzo del legno nella predisposizione e realizzazione degli annessi agricoli. <p>E' richiesta la modifica degli articoli 2,3,4,5,6 e 7, parzialmente accolta dalla Giunta (esame congiunto con la Seconda Commissione "Agricoltura")</p>

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

N. e tipo di atto ¹	Diventato ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	Note ⁶
Decisione GR, n. 27 27/12/2006	d.p.g.r. 10/R 23/02/2007	Regolamento recante istruzioni tecniche per la redazione degli strumenti della pianificazione provinciale e comunale in materia di cave e torbiere, di recupero di cave dismesse o in abbandono e di riutilizzo dei materiali assimilabili, in attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 3 novembre 1998, n. 78	GR			
Decisione GR, n. 10 15/01/2007	d.p.g.r. 26/R 27/04/2007	Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche	GR			
Decisione GR, n. 19 10/09/2007	d.p.g.r. 12/R 25/02/2008	Modifiche al Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9.2.2005 n. 29/R (Regolamento di attuazione dell'art. 14 della l.r. 31.7.1998 n. 42 "Norme per il Trasporto pubblico locale")	GR			La Commissione rileva che non è prevista alcuna forma di contraddittorio, a tutela del soggetto titolare dell'autorizzazione per lo svolgimento del servizio, quando si determinino le cause che comportano la decadenza di tale autorizzazione e ritiene opportuno inserire una previsione in tal senso.

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI ATTI TRATTATI DALLA SESTA COMMISSIONE (Territorio e ambiente)

PARERE EX LEGE – ANNO 2007

N. e tipo di atto¹	Diventato²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	Note⁶
Dec. GR n. 26 19/06/2007		Società Logistica Toscana. Bozza di Statuto e di Patto Parasociale	GR			Parere previsto dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 28 novembre 2006 n. 59. La Commissione chiede che la relazione annuale (art. 6 della l.r. 59/2006), sulle attività svolte e sugli indirizzi da assegnare alla società, venga effettuata dalla Giunta regionale con apposita comunicazione alla Commissione.

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. ro e data

³ Indicare se GR o CR

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultimo fattispecie scriverlo in **grassetto**.